Notitiae Pacis
Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Parrocchia Regina Pacis Forlì · Regina Pacis · r.pacis@virgilio.it · parrocchiareginapacis.it
youtube.com/Reginapacisforli
V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì
Tel. 0543.63254
cell. 348.5653363

Una luce dalla Parola

"Signore che io veda!" Vide e si mise a seguirlo...

Il Vangelo ci riporta un miracolo particolare. Nel testo di Marco è l'ultimo miracolo riportato prima della passione e morte di Gesù. In quel cieco, che grida lungo la strada, è raffigurato ognuno di noi, il nostro percorso verso Gesù, l'inizio del nostro diventare discepoli. È cieco, Bartimeo, quindi non può «vedere» Gesù. Ma anche gli apostoli che stanno con Gesù da molto tempo sembra che proprio non ci vedano. Non sono loro che poco prima si sono arrabbiati per una questione di posti e di potere? Il cieco «sente», avverte qualcosa. Non si accontenta di «sentire»: grida. E continua a gridare anche quando cercano di farlo tacere. Il suo non è un grido qualsiasi: è un'invocazione, un riconoscimento, una professione di fede. Grida il suo bisogno, certo. Grida la sua voglia di essere guarito, di vederci. Ma grida anche la sua fiducia in Gesù, il «Figlio di Davide», il «Messia». Poi Bartimeo ci vede e si mette a seguire Gesù. Ha recuperato la vista solo per la parola di Gesù. In effetti Gesù non gli ha toccato gli occhi, non ha detto nulla di particolare, solo: «Va', la tua fede ti ha salvato». È la Parola che ci guarisce, una Parola intesa nella fede, una Parola che può fare di noi, ciechi, dei seguaci che si mettono per strada, dietro a Gesù. *(d.R.)*

Scout in cammino di canonizzazione

Marcel Forestier (1896-1976) domenicano francese, uno dei principali ispiratori dello Scautismo cattolico e della spiritualità scout, scrisse un libro di successo: "Scoutisme Route de Liberté". Ci si domanda, quando verrà scritto un libro: "Scautismo strada di Santità"?
Molti di noi hanno avuto l'onore di conoscere don Oreste Benzi (1925-2007), fondatore della "Papa Giovanni XXIII", la cui causa di canonizzazione è cominciata nel 2012. Una sua tipica frase è: "Non seppellitevi nelle vostre scarpe, andate sempre oltre voi stessi". Sapendo che don Oreste, per dieci anni, è stato Assistente Ecclesiastico del Gruppo Agesci Rimini 9, dal 1997 fino alla sua morte, mi piace percepire quell'aroma tipico del Movimento Scout.
Per essere santi è necessario fare strada, ossia mettere in spalla lo zaino della nostra vita, così com'è nel quotidiano, e percorrerla con perseveranza e fiducia.
«Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle

Passaggi Scout 2024

occupazioni di ogni giorno, lì dove ci si trova… Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali. Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità» *(papa Francesco, Gaudete et Exultate 15)*.
Lo scautismo ci ha insegnato a essere persone capaci di rinnovarsi, ci ha educato alle virtù difficili, che permettono a ciascuno di dare senso alla propria esistenza. La strada ci mette nelle condizioni di conoscere profondamente noi stessi, di cogliere la chiamata di Dio e seguirla gioiosamente. Il Giovane ricco del Vangelo ha avuto paura, noi invece riscopriamo nell'essenzialità della strada la fiducia in Dio e con essa la bellezza della "Sequela Cristi". Domandiamoci: perché la prima coppia di coniugi, dichiarata Beata, sia propria quella di due scout: Luigi Beltrame Quattrocchi (1880-1951) e sua moglie Maria Corsini (1884-1965)?
Fare strada è camminare con gli altri e incontro agli altri, non mettere sé stessi al centro, ma cogliere il senso più grande del cammino del mondo. Il silenzio della strada è la presenza di Dio tra noi che ci avvolge e ci aiuta a trasformare la solitudine in ascolto, il sacrificio in servizio, la fatica in gioia. Il Signore chiede tutto e quello che offre è la vera vita, la felicità... Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente.
La strada della santità è fatta di piccoli gesti, di azione, ma anche di spiritualità, di responsabilità, ma anche di ascolto, di condivisione, ma anche di solitudine, di impegno personale, ma soprattutto di fiducia nella Grazia.
È una via possibile: è la via delle Beatitudini evangeliche, che riusciamo a seguire anche grazie allo scautismo! Molti sono gli scout che hanno vissuto santamente. Per alcuni, che ci hanno preceduto lungo la strada, la comunità cristiana ha già avviato il percorso per riconoscerne la santità, affinché la loro vita possa essere testimonianza credibile per tutti. Essi sono oggi a dimostrarci che lo scautismo non è solo un bel gioco giovanile, ma un modo di vivere pienamente il messaggio evangelico.

(I - continua)

ATTILIO GARDINI

Veglia R/S - Clan Gabbiano Jonathan FO 6

Vivere la morte

Siamo partiti con l'idea di dare una conclusione concreta a tutte le riflessioni che abbiamo fatto sul tema del capitolo e volevamo anche fare qualcosa di utile per la nostra comunità.
Non è stata una decisione semplice, ma infine abbiamo deciso di optare per una Veglia in pieno stile scout.
Le varie parti, delle quali si sono occupati diverse coppie, rappresentavano ognuna un sottotema che abbiamo esplorato insieme.
Samuele e Maria Cristina hanno parlato della morte individuale.
Domenico e Giulio del concetto di morire per un ideale.
Tomas e Francesco di come il concetto della morte influenza la nostra vita.

Invece Mary e Jack hanno collegato tutto con canzoni, danze, e leggendo le citazioni che anche noi abbiamo usato per riflettere sulla morte.
Abbiamo sfruttato al massimo tutto quello che abbiamo imparato su di noi e sugli altri attraverso il nostro capitolo, portando alla luce tanti pensieri che spesso si tende ad evitare nella vita di tutti i giorni. Ognuno di noi ha pensato attentamente al miglior modo per farlo, in base al tema che ci era stato assegnato, e anche se non tutto è filato liscio come l'olio, così è come ci si aspetta una Veglia, e così è come dovrebbe essere.
Abbiamo lavorato molto, ma con amicizia e serenità, e siamo soddisfatti del risultato.

IL CLAN FO 6

Celebrazione della Cresima del 19 ottobre scorso

ORARI SS. MESSE:
da domenica 27 ottobre, per tutto l'orario solare (fino al 29 marzo 2025) abbiamo i seguenti orari:
Giorni Festivi: ore 8.30 - 10.30 - 12.00 - 17.30 - 19.00
Giorni Feriali: ore 7.55 - 18.30
Sabato e prefestivi: ore 7.55 - 17.30.

Venerdì 1° Novembre: Solennità di tutti i SANTI
Giornata di precetto, orario festivo delle Ss. Messe. Al Cimitero di Bussecchio: ore 15.00

Sabato 2 Novembre: Commemorazione di tutti i Fedeli DEFUNTI
Ss. Messe: ore 8.00 - 10.30 - 17.30.
Al Cimitero di Bussecchio: ore 10.00 e 15.00

Fai celebrare Ss. Messe in suffragio dei tuoi cari Defunti

È un impegno di solidarietà cristiana, se vuoi la loro felicità eterna
È un atto di amore, per vivere in comunione con loro.
È un'alleanza con Cristo, che perdona i peccati a noi e a loro.
Puoi rivolgerti ai sacerdoti o alla segreteria parrocchiale (tel. 0543 63254)